



Tra Fiorani e Tulipani

Dopo la Procura di Milano, anche la procura di Roma ha aperto un'indagine contro ignoti con l'ipotesi di ostacolo all'attività di vigilanza sulle vicende Antonveneta e ha acquisito documenti presso Banca d'Italia, Consob e sedi romane di Antonveneta e Popolare di Lodi.

Lo scontro, senza precedenti nel Sistema del credito, per il controllo della Banca Antonveneta si sposta dalle sedi istituzionali (Borsa, Bankitalia e Consob) a quelle Giudiziarie.

Il pericolo peggiore, per l'Azienda, i Dipendenti ed i Soci, prende sempre più consistenza. L'immobilismo nel quale rischia di essere catapultata la Banca Antonveneta, con un Patto di sindacato di controllo ed un contro Patto con possibilità di veto verso eventuali operazioni straordinarie, è il pericolo maggiore che va assolutamente scongiurato.

E' auspicabile un accordo tra i contendenti o, in assenza, che il mercato, dopo le 2 OPA e l'OPS, emetta un giudizio ultimativo che permetta alla BAPV un nucleo di controllo stabile ed una governance affidabile.

Attendiamo con fiducia un pronunciamento della Giustizia che dipani la matassa delle congetture, dei sospetti e dei dubbi facendo trasparenza sugli avvenimenti degli ultimi mesi.

Nel frattempo la Segreteria Centrale e la Segreteria di Gruppo FABI Antonveneta, riunitesi il 12 e 13 maggio in Padova, ribadiscono le priorità che dovranno, comunque, condizionare il futuro confronto con la controparte:

- 1) salvaguardia dei livelli occupazionali. Eventuali eccedenze, deducibili dalle prime dichiarazioni dei contendenti, dovranno essere affrontate ricorrendo agli strumenti di settore su basi di volontarietà. Allo stato attuale, a nostro parere, non esistono in Azienda esuberanti. Anzi permane una situazione di grave stress della Rete.
- 2) salvaguardia delle professionalità esistenti. Il patrimonio principale dell'Antonveneta è rappresentato dalle capacità espresse dalle persone che in essa vi operano, ad ogni livello di funzione e ruolo. Anche grazie a questo, l'Azienda è passata dal peggiore anno (2003) al migliore bilancio (2004) della sua storia;
- 3) salvaguardia del radicamento territoriale;
- 4) attenzione alle realtà socio-economico-culturali che sono state incorporate nella Banca Antonveneta;
- 5) salvaguardia dei patti parasociali a suo tempo sottoscritti a tutela di specificità territoriali;
- 6) salvaguardia del modello di relazioni sindacali e conferma degli accordi ed impegni sin qui assunti e condivisi con l'Azienda. Non ultima la conferma della volontà aziendale sulla corresponsione del V.A.P. maggiorato, sulla liberalità aziendale e sull'istituzione per il corrente anno di un adeguato sistema premiante.

Questi i capisaldi sui quali la FABI Aziendale e di Gruppo concentrerà la propria azione per garantire alle Lavoratrici ed ai Lavoratori di Antonveneta di guardare al futuro con la necessaria serenità. Chiunque sia a vincere la disputa per il controllo di Antonveneta.

Padova, 13 maggio 2005

La Segreteria Centrale FABI BAPV